

DOMBRET (BUNDESBANK) LANCIA UN ALLARME PREVENTIVO IN CASO DI RIALZO DEI TASSI D'INTERESSE IN EUROLANDIA

Nella solida Germania 800 banche a rischio

Si tratta di istituti di piccole dimensioni che Berlino intende esentare dalle regole internazionali

(Gerosa a pagina 3)

LA BUNDESBANK LANCIA L'ALLARME IN CASO DI AUMENTO DEI TASSI D'INTERESSE DELLA BCE

A rischio 800 banche tedesche

Si tratta di istituti di piccole e medie dimensioni che Berlino intende esentare dalla regolamentazione internazionale. Ma dopo questo avvertimento il rialzo del costo del denaro nell'Eurozona si allontana

DI FRANCESCA GEROSA

Allarme della Bundesbank. Tassi di interesse più elevati potrebbero mettere a rischio il 50% degli istituti di credito tedeschi, circa 800 banche, secondo quanto annunciato da Andreas Dombret, consigliere della banca centrale, in un'intervista a *Boersenzeitung*. Il semaforo di Francoforte su questi istituti è «sul giallo», ha avvertito Dombret, spiegando che la Bundesbank «tiene sotto osservazione queste banche perché sappiamo che sono vulnerabili sul fronte dei rischi da variazioni dei tassi d'interesse». Si tratta prevalentemente di istituti di medie-piccole dimensioni, che non coprono quindi una grossa fetta degli asset di bilancio aggregati nel Paese e per i quali per ora non state accertate «vere e proprie carenze». Di recente Felix Hufeld, presidente della Bafin (l'autorità tedesca di vigilanza dei mercati finanziari), aveva parlato di 150-200 banche sotto osservazione per la stessa ragione su un totale di 1.500 istituti minori vigilati. La Bundesbank, ha aggiunto Dombret, ha avviato assieme alla Bafin la terza indagine sulle conseguenze dei bassi tassi di interesse sul sistema bancario, chiedendo agli istituti piani aggiornati per il periodo 2017-2021 sulla base di cinque diversi scenari di tassi di interesse. Inoltre vengono condotti stress test e vengono formulate richieste informazioni su impieghi nel settore immobiliare, copertura dei fondi pensione e andamento degli standard di concessione di credito.

I commenti del consigliere della banca centrale tedesca arrivano in scia all'annuncio della Bce di un'analisi su come le banche siano sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

La Bce controlla direttamente circa 130 delle più grandi banche dell'Eurozona. E ieri Danièle Nouy, numero uno della vigilanza Bce, ha confermato che, in assenza quest'anno degli stress test da parte dell'Eba, «si è deciso di analizzare noi stessi i rischi» in caso di rialzo dei tassi d'interesse. Non si tratterà di un'analisi meccanica «ma strettamente focalizzata sui singoli istituti di credito», ha aggiunto Nouy in un'intervista al quotidiano tedesco *Handelsblatt*. «Vogliamo aggiungere una dimensione comparativa al lavoro che abbiamo fatto banca per banca, per dare a noi stessi alcuni punti di riferimento per tipi simili di istituti», ha concluso. A livello di regolamentazione, Dombret ha detto che la Bundesbank intende presentare «a breve proposte concrete» su una serie di esenzioni dalla regolamentazione internazionale per gli istituti più piccoli, in particolare per le casse di risparmio e le popolari minori, creando una maggior differenziazione a livello di rischi e di dimensioni, come già chiesto a inizio marzo dal ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble.

La Bce ha attualmente i tassi di interesse a zero. Alcuni economisti si aspettano che inizi ad aumentare i tassi già da quest'anno, cosa peraltro smentita ripetutamente dal presidente Mario Draghi. E le ultimissime notizie sembrano allontanare questa prospettiva: ieri Eurostat ha reso noto il dato definitivo sull'inflazione nella zona Euro a marzo, sceso all'1,5 dal 2% di febbraio, mentre il capo economista della Bce Peter Praet ha dichiarato che non è ancora il momento di inasprire la politica monetaria e che non ci sono rilevanti pressioni al rialzo sull'inflazione. (riproduzione riservata)



